

Miranese

mestrecronaca@gazzettino.it



Martedì 5 Luglio 2022
www.gazzettino.it

IL SINDACO USCENTE

«Sono onorato e mi metto a disposizione di tutti, ma pretendo rispetto per questa carica di grande spessore istituzionale»



Fragomeni presidente ma la Lega non lo vota Rocchi: «Più dialogo»

►L'ex primo cittadino sostenuto da tutti i consiglieri tranne che dai tre del Carroccio. Slitta la nomina delle commissioni

SANTA MARIA DI SALA

In un teatro Pertini torrido, si è aperta ieri la consultazione guidata dalla sindaca Natascia Rocchi. Convalidati gli eletti alla carica di sindaco e consiglieri comunali, si è votato per l'elezione del presidente del consiglio comunale, ruolo andato all'ex sindaco Nicola Fragomeni col voto di positivo della maggioranza dei consiglieri con la sola astensione dei tre consiglieri in quota Lega. Il nominativo di Fragomeni è stato indicato dalla neosindaca "per la sua esperienza e la missione di servizio che offrirà in un ruolo super partes".

La capogruppo della Lega Francesca Scatto, annunciando il voto di astensione, pur complimentandosi con tutti ha dichiarato: "spero di lavorare serenamente. Non manifesto tuttavia con un voto favorevole una fiducia a Fragomeni come presidente del consiglio, fiducia che va conquistata sul campo, visti i comportamenti dello stesso nel corso degli accordi in campagna elettorale".

L'ex sindaco da parte sua ha dichiarato "sono onorato, mi metto a disposizione di tutti. Pretendo rispetto per la carica di grande spessore istituzionale che da questo momento assumo". Anche il capogruppo di Civica Insieme Leandro Favero ha dichiarato voto in adesione a quello della maggioranza, tuttavia "lamento di non essere stato informato della formazione della Giunta: prima sono state date delle risposte alla stampa, poi alla minoranza". Lungo e accorato il discorso fatto dalla neosindaca dopo il giura-

mento, nel quale ha sottolineato più volte il ruolo di servizio e l'importanza della condivisione: "In questo periodo dove c'è crisi della rappresentatività, disaffezione e astensione, credo che il primo impegno dell'amministrazione sia volto a infondere fiducia e credibilità. Negli incontri coi cittadini ho maturato consapevolezza del valore che ha la loro partecipazione, che non può essere limitata alle dichiarazioni di voto. Quindi da parte di chi amministra serve

dedizione al dialogo e al confronto, e non credersi depositari della verità, atteggiamento che vale anche quale nostro metodo di lavoro".

Corpose le deleghe alla Giunta, già comunicata, in quanto Rocchi ha deciso di "non assegnare ai consiglieri specifiche deleghe, perché vorrei formare dei piccoli ministeri, gruppi di lavoro capeggiati da un assessore". Eletti i capigruppo: per Coraggio Italia Generazione per crescere Ugo Za-



SALA ROVENTE La prima seduta del nuovo Consiglio comunale di Santa Maria di Sala. In alto la sindaca Natascia Rocchi con il suo predecessore Nicola Fragomeni, eletto presidente dell'assemblea

mengo, per la Lista indipendentisti Gioia Basso, per Fratelli d'Italia Giuseppe Sambati, per la Lista Salese, Laura Bugin, per la Lega Francesca Scatto e per Civica Insieme Leandro Favero. Rinviata al prossimo consiglio la nomina dei componenti interni delle com-

missioni consiliari consultive permanenti "perché non abbiamo avuto tempo di trovarci nei gruppi di competenza per proporre i rispettivi nominativi", conclude la sindaca Rocchi.

Sara Zanferrari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martellago «La dottoressa sospesa si è tenuta le cartelle»

MARTELAGO «È possibile che un medico di base si porti via le cartelle cliniche dei pazienti e non le metta a disposizione di chi lo sostituisce?». A porsi la domanda, sbigottita, la nuora di una un'anziana di Maerne, entrambe ex assistite come altre 1.500 persone, della dottoressa "no vox" della Medicina di gruppo di via Fapanni sospesa dal 31 dicembre non essendosi vaccinata. L'Ulss 3 nei giorni scorsi ha prorogato fino a fine anno l'incarico provvisorio di sostituzione alla dottoressa Marta Pasqualato, nota anche per essere un personaggio tv e una blogger. «Mia suocera ha 75 anni e soffre di varie patologie. Vogliamo chiedere l'accompagnatoria - spiega la nuora -, ma la dottoressa Pasqualato si è trovata in difficoltà perché manca la cartella clinica e con essa tutto lo "storico": se l'è tenuta la dottoressa sospesa. E lo stesso problema si pone quando si tratta di scegliere quale tipo di farmaco salvavita prescrivere: si deve andare a tentativi con la terapia. Per fare la domanda dovremmo scovare tutti gli esami e i referti delle visite effettuati negli anni o rifarli. Una condotta inconcepibile e lesiva dei pazienti». In genere non ci sono problemi durante il passaggio di consegne tra medici di base, ma dall'Ulss ammettono che nello specifico, in ragione del provvedimento disciplinare, questo scambio è stato "osteggiato" dalla dottoressa sospesa. L'azienda sanitaria assicura che verificherà la situazione cercando di risolvere il problema, ma avverte anche che potrà intervenire solo all'interno delle regole della convenzione in forza della quale operano i medici di famiglia, che restano sempre dei liberi professionisti. (n.d.r.)

Nicola De Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio pini marittimi, Maerne protesta

MARTELAGO

"Scempio", "devastazione", "pugno allo stomaco". Si pensava che i cittadini avessero metabolizzato come ineluttabile il taglio di tutti i 44 pini marittimi sul lato est di via Stazione a Maerne, annunciato da tempo, per i lavori di riqualificazione del viale e la pista ciclopedonale. E invece no. Alla vista della strada spoglia (sono rimasti solo i tigli sull'altro lato, quasi tutti perché anche qui ne sono stati tagliati alcuni), sui social si sono riaccese vibranti proteste nei confronti del Comune accusato a più riprese di abbattere con estrema facilità piante ad alto fusto per sostituirle con arbuti.

È vero che in diversi sono a favore del sacrificio per ragioni di sicurezza, visti i danni ai marciapiedi e i pericoli causati dai pini, ma sono molti di più quanti inve-



ATTACCHI "SOCIAL" DOPO IL TAGLIO DEI 44 ALBERI PER SISTEMARE VIA STAZIONE. IL SINDACO: «SARANNO SOSTITUITI CON ACERI»

ce sostengono che quegli alberi imponenti e pluridecennali si potevano e dovevano mantenere e che invocano un cambio di politica per il futuro, anche perché altri tagli incombono: è previsto l'abbattimento anche di svariati pini in via Olmo a Olmo. La gente, suggerendo tecniche innovative come quella del "viale erboso", chiede insomma di preservare le alberature lungo strade e quartieri, per l'ombra che assicurano, per i noti benefici ambientali e perché con le loro chiome "schermano" il suolo non solo dal sole, ma anche dalle piogge intense, tanto per restare nell'altra recente polemica contro il Comune, quella per gli allagamenti di mercoledì. E poi ovviamente per ragioni di paesaggio. Anche a costo di dover investire denaro in più in progettazione e manutenzione, perché i benefici varrebbero lo sforzo e perché, anche se poi si procede a sostituzioni, ci vorran-

no anni perché la pianta cresca. Per il sindaco Andrea Saccaro, però le critiche sono ingenerose. «Gli uffici ci dicono che abbiamo piantato il triplo degli alberi delle passate amministrazioni - sostiene -, compresa la "lagerstroemia" che per me è un albero a tutti gli effetti, dotandole strade come via Liguria che erano spoglie da tempo». Il sindaco ricorda anche che ogni albero abbattuto è sempre stato sostituito, precisa che in via Stazione al posto dei pini saranno piantati aceri campestri e non arbusti, e conclude annunciando che Martellago è stato ammesso ad un progetto di riforestazione presentato dalla Città Metropolitana per i fondi del Pnrr che, se accolto, prevede la piantumazione diffusa nel territorio di 2,5 ettari di alberature. Basterà per tranquillizzare gli animi?

Nicola De Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimessa a Mirano, 72enne di Mira muore a Dolo

MIRANO/MIRA

Qualche giorno prima era stata dimessa dall'ospedale di Mirano. Secondo quei tre medici che l'avevano visitata, ora indagati, a causarle dolori e vomito sarebbe stato un banale "mal di pancia", ma la 72enne di Mira è morta a fine giugno in ospedale a Dolo dopo un disperato intervento chirurgico all'addome. Sulla vicenda la procura di Venezia ha aperto un procedimento penale per l'ipotesi di reato di omicidio colposo in ambito sanitario.

Maria Patron, questo il nome della vittima, godeva di buona salute e, a parte qualche problema legato all'età, non aveva mai sofferto di particolari patologie. Lo scorso 22 giugno però, a seguito di forti dolori addominali con gonfiore alla pancia e ripetuti

episodi di vomito, il medico di base la manda al Pronto soccorso per approfondimenti. A Mirano, dopo 8 ore durante le quali viene sottoposta a varie esami, Maria Patron viene dimessa in piena notte, nonostante la persistenza di dolori e vomito, e rimandata a casa. Al figlio che chiede spiegazioni viene risposto che si tratta di "un normale mal di pancia passeggero dovuto a un blocco". A casa, però, le condizioni della donna non migliorano: anzi, il vomito è ormai incontrollabile, ed il giorno dopo il figlio chiama il 118. La madre viene trasportata in ambulanza in ospedale, stavolta a Dolo, e dopo essere passata al Pronto soccorso, viene ricoverata in Chirurgia. Il primario informa il figlio dell'anziana, che a causa di "un buco" allo stomaco, la donna è in pericolo di vita e va

operata immediatamente. L'intervento riesce ma le condizioni generali della donna sono ormai compromesse a causa di un'infezione, con il vomito che le ha indebolito il fisico compromettendo funzioni polmonari e renali. Il mattino del 29 giugno Maria Patron muore in ospedale a Dolo. Il figlio, che intende far luce su eventuali responsabilità legate al decesso della madre, ha presentato un esposto alla Procura

INDAGATI I TRE MEDICI DELL'OSPEDALE CHE L'AVEVANO VISITATA, SECONDO I QUALI AVREBBE AVUTO SOLO "UN BANALE MAL DI PANCIÀ"



DOMANI L'AUTOPSIA Maria Patron si era rivolta all'ospedale di Mirano

di Venezia e si è rivolto alla Studio 3A per l'assistenza legale. Il pubblico ministero Stefano Buccini ha aperto un procedimento penale per l'ipotesi di reato di omicidio colposo in ambito sanitario. Il sostituto procuratore ha inoltre iscritto nel registro degli indagati tre medici dell'ospedale di Mirano che hanno avuto in cura l'anziana (E.M., 53 anni, di Mira, una dottoressa del Pronto Soccorso, A.L., 44 anni, e P. Z., 61 anni, entrambi di Padova e medici di Chirurgia), atto comunque dovuto per consentire loro di nominare consulenti di parte negli accertamenti irripetibili. Per domani, mercoledì, è stata fissata l'autopsia presso l'obitorio del nosocomio di Dolo con i consulenti ed i medici legali di parte.

Luisa Giantin
© RIPRODUZIONE RISERVATA